# internazionale

Portogallo: la destra e i suoi alleati

« La destra portoghese è uscita per la prima volta completamente allo scoperto » osservava ieri un giornale romano, commentando il discorso pronunciato dal generale Jose Morais e Silva, capo di stato maggiore dell'aeronautica, durante la cerimonia del giuramento delle reclute nella base aerea di Ota, presso la capitale. E' un giudizio che trova conferma nella sostanza del discorso, nell'eccezionale risalto che gli è stato dato (il documento, pubblicato dalla stampa conservatrice, viene ora diffuso in tutte le basi aeree) e nel contesto della situazione politica portoghese. Ma. bisogna aggiungere, la gravità dell'avvenimento non è circoscritta in un ambito nazionale: ciò che esso mette in evidenza è il collegamento tra le forze di cui l'alto ufficiale si è fatto portavoce (e quelle che fanno loro da batti-trada), da una parte, il blocco « moderato » e neo-colonialista anglofranco-tedesco-americano, dal-

Assai significativo è, da questo punto di vista, il fatto che il generale Morais e Silva (uno dei militari venuti alla ribalta dopo il fallito pronunciamento dei militari di ultra-sinistra, nello scorso dicembre) abbia scelto come bersaglio della sua aspra polemica, il maggiore Melo Antunes, assertore dell'impegno « socialista » del Movimento delle forze armate e attuale ministro degli esteri, e come tema centrale l'atto di coerenza anticolonialista compinto. ancorchè con grande ritardo. dall'attuale gruppo dirigente. con il riconoscimento della Repubblica popolare d'Angola: come pure è significativo il fatto che l'attacco vada di Melo Antunes per investire lo stesso capo dello Stato. generale Costa Gomes.

Morais e Silva ha tenuto a render chiaro che una parte dei quadri superiori delle forze armate, nella quale egli si riconosce, non è a interamente solidale » con Costa Gomes, come Melo Antunes aveva affermato, su quella decisione. « Non posso accettare - egli ha detto che chicchessia mi costringa a una solidarietà che non posso sentire, a meno di mentire, o di far violenza alla mia coscienza». E ha suggerito che Costa Gomes e Melo Antunes abbiano convocato la riunione straordinaria del Consiglio della rivoluzione, tenutasi il 21-22 febbraio, dalla quale quella decisione è uscita, senza avvertire il primo ministro Azevedo, altri ministri e altri

capi militari, in modo da mettere questi ultimi di fronte a un « fatto compiuto », Completano la presa di posizione altri punti non meno gravi: una sorta di monito contro un possibile *autogolpe* della sinistra del MFA (votata, a suo avviso, alla « sconfitta elettorale »), l'appello alla vigilanza rivolto ai militari « apolitici » e il rifiuto della candidatura di un militare alla presidenza della Repubblica, che, avverte il generale, l'aeronautica « sconfessereb-

Ci și può interrogare sul senso di questa « non solidarietà » del generale Morais Silva con un gesto, come il riconoscimento del governo di Luanda, che tutti gli Stati d'Europa — compresi i « grandi protettori» del FNLA e dell'UNITA, come la Francia. la Gran Bretagna e la RFT - hanno ritenuto ormai indilazionabile. La risposta consta, probabilmente, di diversi elementi: le parole di Morais sono una sorta di « richiamo della foresta » colonialista, contrapposto dalla destra all'impegno di solidarietà con ponoli africani, che fu già alla base del movimento militare e populare del 25 aprile: ma sono anche, e soprattutto, una offerta -- implicita ma evidente - di «solidarietà» a quelle forze internazionali, e in primo luogo agli Stati Uniti, che vedono nella indipendenza dell'Angola una propria sconfitta e moltiplicano gli sforzi per consolidare le ultime trincee del neo-coloniali-mo in Africa. Quelle stesse forze che, come ha ricordato Melo Antunes nelle dichiarazioni rilasciate martedì a Fiumicino, hanno ispirato l'opposizione dei partiti di centro-destra e degli stessi socialisti di Soares alla menzione del-

- II Portogallo, l'Africa, l'Europa: la « partita » di cui parla Melo Antunes continua, con tutte le sue implicazioni, quelle chiare e quelle meno chiare. Tra queste ultime conviene rilevare ancora una volta la singolare cantela della diplomazia e della stessa stampa governativa italiana sui problemi dell'Africa australe, in contrasto con gli impegni per l'indipendenza e l'autodecisione della Rhodesia e della Namibia, proclamati dall'onorevole Rumor, nel documento europeo approvato pochi giorni fa al Lussemburgo; una cautela che ha indotto per esempio il giornale democristiano a censurare, dopo le rivelazioni del Daily Mirror sui massacri di Ian Smith, anche la denuncia di consimili atrocità, fatta da una commissione di cattolici presieduta

dal vescovo di Umtali.

l'impegno per un Portogallo

socialista nel patto costituzio-

nale tra il MFA e i partiti

appena firmato a Lisbona.

I « veti » anticomunisti del gen. Haig

## Marchais denuncia le intromissioni del capo della NATO

Dal nostro corrispondente

La Francia è uscita esattamente dieci anni fa dalla NATO per decisione del generale De Gaulle, e il governo francese celebra curiosamente questo anniversario unendo i suoi sforzi a quelli di Kissinger e del generale Haig per colpire i comunisti, discriminarli dalla partecipazione alla gestione del paese, rompere l'unione della si-

E' α preoccupante» — ha detto questa mattina Georges Marchais, segretario generale del PCF - che mentre il comandante in capo della NATO interviene negli affari interni della Francia e dell'Italia ponendo un veto intollerabile alla entrata dei partiti comunisti nei governi di questi paesi, diplomatici americani avvicinino dirigenti socialisti per invitarli a rompere l'alleanza col PCF e il governo francese accetti queste intromissioni straniere senza elevare la minima protesta e anzi l'approvi accentuando le discriminazioni nei confronti dei comunisti.

Il generale Haig e i diplomatici americani hanno agi to di propria iniziativa? Certamente no. Essi hanno messo in pratica, come del resto ha rivelato ieri Le Monde gli orientamenti contenuti in un foglio di direttive proveniente dal Dipartimento di Stato circa la necessità di accentuare a tutti i livelli i destinati ad impedire l'accesso dei comunisti nei governi dell'Europa occiden-

Anche in questo senso ha proseguito Marchais che aveva convocato la conferenza stampa per denunciare la esclusione del PCF dalla televisione in occasione della campagna per le elezioni cantonali — appare chiaro che il voto di domenica prossima «è un voto politico e che politici ne saranno i risultati ». In effetti un successo delle sinistre e dei comunisti restringerebbe l'area del consenso al governo e darebbe ai lavoratori nuovi mezzi di lotta per le riforme, mentre un successo della maggioranza permetterebbe al governo di

interpretare questo risultato come un appoggio alla sua azione di discriminazione sul piano politico e di recessione sul piano economico. Marchais ha commentato

il dibattito televisivo che opponeva ieri sera, proprio sulle questioni economiche e sociali, il ministro delle finanze Fourcade a Mitterrand: un dibattito che è stato seguito da milioni di francesi e che, bene avviato dal leader socialista sui problemi della occupazione e delle errate previsioni del ministero delle Finanze, è finito in un confuso e inestricabile confronto di cifre e di piani che non ha certamente contribuito a far capire all'opinione pubblica il fondo politico dei problemi. A questo proposito Marchais ha rimproverato a Mitterrand la «debolezza» della

sua denuncia della politica giscardiana, la «fragilità» della sua analisi delle cause della crisi e l'inconsistenza del piano di risanamento economico socialista, a suo avviso non sufficientemente fondato sulle riforme di cui il paese ha bisogno. D'altro canto a proposito delle elezioni cantonali il segretario generale del PCF aveva poco prima criticato Mitterrand, che accetta i voti delle destre in quei cantoni dove i candidati comunisti e socialisti sono faccia a faccia (cioè senza la presenza di candidati governativi) anziché accogliere la proposta del PCF

zio del 1976.

Augusto Pancaldi

di un solo candidato di siniè più forte, socialista negli altri cantoni. Comunque sia, tanto lo scontro Fourcade-Mitterrand di ieri sera quanto la conferenza stampa di Marchais di stamattina hanno confermato che le imminenti elezioni per il rinnovo della metà dei seggi nei consigli provinciali (dipartimentali) hanno rimesso

a fuoco tutti i problemi interni e internazionali della Francia, hanno riacutizzato tensioni e lotte politiche e proprio per questo esse appaiono come un test politico i cui risultati permetteranno di fare il punto sulla situazione interna francese in questo ini-

RASSEGNA Concluso il dibattito economico al Congresso di Mosca

# Kossighin sottolinea il valore delle scelte indicate nel piano

Interventi critici di vari delegati sui problemi dell'industria e dell'agricoltura Oggi la riunione a porte chiuse per l'elezione del nuovo Comitato centrale

Dal nostro inviato

MOSCA, 3 Il XXV congresso del PCUS ha concluso oggi la discussione sugli obiettivi e le scelte di fondo dell'economia sovietica per i prossimi cinque anni. E' stato il primo ministro Kossighin a trarre, con un breve discorso, le conclusioni. Il dibattito, egli ha detto, aveva già impegnato da un mese e mezzo l'intero popolo sovietico sulle grandi scelte economiche. Le decisioni che saranno adottate dal congresso, avranno un'enorme importanza: esse determineranno il contenuto concreto della politica sociale ed economica. di tutta l'attività del partito e del popolo nei prossimi cinque anni, per la realizzazione della base materiale e tecnica del comunismo.

Partendo dal rapporto di Breznev e dagli orientamenti tondamentali che saranno adottati dal congresso, sarà necessario, ha detto ancora Kossighin, portare a termine nei prossimi mesi la messa a punto del piano, che dovrà essere nuovamente esaminato dal plenum del Comitato centrale e dal Soviet supremo. Il primo ministro si è detto sicuro che « le risoluzioni del congresso, la portata delle scelte contenute nel piano non mancheranno di suscitare in tutti grande energia ed iniziativa». «E' per questo - ha concluso - che noi siamo altrettanto sicuri che gli obiettivi che il partito ha posto dinanzi al congresso saranno raggiunti ».

Negli ultimi interventi sul rapporto economico erano riaffiorati i problemi dello sviluppo agricolo, dello strutta mento più mtensivo e razio nale delle grandi ricchezze delle regioni settentrionali e nord-orientali del paese, della realizzazione delle grandi opere di costruzione già in cantiere o da iniziare, queste ultime viste non già nel quadro di una «gigantomania» che pure in passato c'è stata ma nei loro effetti immediati per lo sviluppo economico.

Un giovane del Komsomol

uno dei pionieri che dall'apri le 1974 sono impegnati a costruire la seconda transiberia-— la linea ferroviaria Baikal-Amur che dovrà raddoppiare la rete di comunica zione tra la Russia centrale o le regioni asiatiche del nord e del nord-est — ha ribadito che questa nuova grande arteria deve servire soprattutto a far nascere insediamenti stabili, a popolare queste ricche regioni, e ha chiesto che « i nuovi cantieri che sorgono non restino accampamenti di pionieri ma divengano al più presto centri confortevoli di vita e di lavoro». Il segretario della organizzazione di partito della Buriatia, un vasto territorio ai confini della Mongolia, ha parlato diffusamente dello sviluppo economico della regione, ma ha fatto anche rilevare che

le ricchezze minerarie indicate dalle rilevazioni geologiche sono ancora da valorizzare. «La ferrovia Amur-Bajkal perciò anche una granimportanza economica » ha detto questo delegato, replicando forse a chi. a suo tempo, aveva avanzato dubbi sulla utilità di questa opera, o a chi, all'estero, vi ave-

va visto un'operazione preci

puamente militare.

Il viceministro dell'istruzio ne, Prokof.ev, ha esposto i ri saltati conseguiti nell'ultimo quinquennio che ha visto la generalizzazione in tutto il paese della scuola dell'obbligo di dieci anni. A dimostrare lo sforzo compiuto nelle campa gne, anche per contribuire ad avvicinare le condizioni di vita e di livello culturale me dio dei centri agricoli a quel le delle città, così da ridurre la mobilità della manodopera e dei quadri agricoli, il viceministro ha detto che oltre il 55 per cento delle nuove costruzioni scolastiche sono state fatte nelle zone agricole e che anche nel decimo piano quinquennale questo

orientamento sarà mantenuto Significative sono risultate infine le autocritiche di alcuni ministri. Il ministro per la costruzione di stabilimenti per l'industria pesante cui viene rimproverato il ritardo con cui vengono spesso eretti gli stabilimenti (mentre le mac chine attendono inattive) si è impegnato a costruire « più rapidamente e in modo più economico». Quello dell'industria leggera Tarassov, ha riconosciuto la fondatezza del le «aspre critiche» rivolte gli e ha assicurato che nel prossimo quinquennio verrà posto rimedio alle deficienze

Il dibattito economico si è chiuso su queste note criti- zionale della Resistenza, in che e al tempo stesso, ottimistiche. Esso ha posto spes- sul Meno hanno ravvisato e degenerata negli ultimi temso con coraggio i problemi i neila pratica del « Berufsverchiave dell'economia sovieti- i bot n (divieto di accedere agli ca, anche se sembrano rimaste relativamente nell'ombra le radici strutturali e so- i pericolo che minaccia i diritcio politiche delle deficienze !

Domani il congresso si riunisce a porte chiuse per eleggere il nuovo Comitato centrale. Questo si riunirà a sua volta venerdi mattina per eleggere l'Ufficio politico, la cui composizione molto probabilmente verrà resa nota nella stessa mattinata, nel momento in cui verrà solennemente annunciata la conclusione del congresso.

Franco Fabiani



destra) hanno vinto ieri rispettivamente le elezioni primarie nel Massachusetts e nel Vermont per il partito democratico

La gara per la conquista della « nomination » nel partito democratico

# **UN VOTO CONSERVATORE** per Jackson nel Massachusetts

Nel Vermont invece ha vinto Jimmy Carter (che già si era aggiudicato la primaria del New Hampshire) - In campo repubblicano le preferenze, con margine abbastanza largo, sono andate al Presidente Ford

NEW YORK, 3 Seconda tappa della lunga maratona elettorale degli Sta-Uniti: le « primarie » del Massachusetts sono state vinte per il partito democratico dal senatore Henry Jackson per il partito repubblicano da Ford, quelle del Vermont sono state vinte rispettivamente da Jimmy Carter e ancora da Ford. Il successo di Jackson non rientrava nelle previsioni degli esperti, i quali ora spiegano che il senatore dello Stato di Washing-(sulla costa orientale) fautore di una linea di politica estera anti-distensione, è riuscito ad ottenere l'appoggio dei sindacati, quello dei sostenitori della separazione razziale scolastica (e in particolare del trasporto degli scolari su autobus comuni) e quello degli ebrei (grazie al suo intransigente sostegno alle posizioni di Tel Aviv). Un voto conservatore, insomma, che in una certa misura conferma la tendenza emersa già nelle primarie dello New Hampshire dove il reazionario ex governatore della California Ronald Reagan è stato battuto appena per pochi

voti da Gerald Ford. Jackson ha battuto il governatore dell'Alabama George Wallace e l'ex governatore della Georgia Jimmy Carter che contava di ripetere nello Stato del Massachusetts, lo Stato dei Kennedy, considerato uno dei più « progressisti » (nel quadro nordamericano, s'intende) della Con- I ne nazionale.

federazione, la sua trionfale affermazione ottenuta nel New Hampshire. E' finito invece al quarto posto, dietro Jackson, Wallace e il depudell'Arizona Morris Udall. Queste le percentuali del voto: 23 per cento Jack son, 17 Wallace e Udall. 13

Nel Vermont, che quest'anno, per la prima volta da mezzo secolo, ha deciso di tenere delle primarie, Carter ha invece vinto di larga mi-In campo repubblicano, co-

me si è detto, sia nell'uno che nell'altro Stato Ford ha battuto Reagan. Nessuno dei due aveva qui svolto campagna elettorale. C'è da aggiungere che per i repubblicani la rosa dei concorrenti appa re ormai chiusa e la partita giocherà Stato per Stato. primaria per primaria, fino alla Convenzione di questa estate, fra l'attuale Presidente e l'ex governatore della California. In campo democratico, invece, la battaglia aperta a qualsiasi conclusione. La prossima primaria, quella della Florida, vedrà martedì prossimo di nuovo un duello fra Jackson e Carter, ma non va dimenticato che quattro anni fa Wallace ottenne in Florida il 42 per cento dei voti. Ottantuno saranno i delegati in palio in questo Stato per la convenzio-

#### Nixon informa Kissinger (per telefono) sul viaggio in Cina

Nixon ha fatto lunedi scorso una relazione a Kissinger sul suo viaggio in Cina. Una relazione telefonica. I due, secondo quanto serive il giornalista Jack Anderson sul Washington Post, hanno parlato per una quindicina di minuti Nixon ha illustrato gli elementi salienti dei suoi colloqui con i dirigenti cinesi e con Kissinger avrebbe concordato di presentare una relazione in forma di promemoria per il Presidente Ford. Anderson afferma poi che

due giorni prima di annunciare la sua partenza per Pechino. l'ex presidente ricevette nella sua residenza di San Clemente una visita di Kissinger, al quale però non fece parola del viaggio. I due trascorsero un'ora insieme discutendo di affari internazionali incredibilmente, secondo Anderson, Nixon mantenne un silenzio di tomba sul suo imminente exploit. Forse, commenta il giornalista. Nixon temeva che Kissinger potesse cercare di distoglierlo dal viaggio. Comunque ora Kissinger sarebbe irritato per il contegno di Nixon. nessionistico. Del resto, è oggi lo stesso

In una riunione svoltasi a Francoforte sul Meno

di Stato».

cifra ».

## Gli antifascisti europei condannano il «berufsverbot»

Contro la legge repressiva e discriminatoria si levano nuove voci anche all'interno della RFT - Una dichiarazione del sindaco di Brema e un articolo della « Sueddeutsche Zeitung »

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 3. Esponenti delle organizzazioni dei combattenti antifascisti e dei deportat: della Repubblica federale tedesca, del Belgio, dell'Olanda, della Francia e del Lussemburgo e della Federazione internauna riunione a Francoforte uffici pubblici per coloro che hanno idee di sinistra) un ti democratici e le libertà in tutti i paesi dell'Europa occidentale.

Le preoccupazioni per le conseguenze di quella legge sulla vita democratica della Repubblica federale tedesca e per il buon nome della RFT all'estero si vanno del resto allargando anche nell'opinione pubblica tedesca. Nel suo ultimo numero il settimanale Der Spiegel scrive che « infermieri e ferrovieri, bagnini e massaggiatori, insegnanti e operai, tutti sono indiziati. Più di mezzo milione di persone sono già state controllate, qualche centinaio è già stato cacciato dal posto di Incontri lavoro e tra essi, specie nel sud, anche socialdemocratici ». Il settimanale riporta in proposito il giudizio del sindaco di Brema: «La difesa della costituzione che deve garantire la libera attività politica dei nostri cittadini pi per una negativa ragione

Il quotidiano Suddeutsche | Sezione emigrazione del PCI | ché ad impedire la parteci-Zeitung dal canto suo esprime la propria preoccupazione che i paesi occidentali guardino con sospetto il governo della RFT. « Al governo di Bonn — scrive il giornale sarà fatta colpa del clima di spionaggio instaurato e della caccia alle streghe non solo contro i comunisti, ma sociazioni nella Abion Hall anche contro i socialisti. Soprattutto peserà gravemente i te ha incontrato rappresen sulla RFT la dimensione del tanti del Consolato italiano l'azione di spionaggio che di Melbourne. Il compagno ha raggiunto una macabra

#### in Australia di G. Pajetta con nostri emigrati MELBOURNE 3

ha iniziato in questi giorni una visita in Australia II compagno Pajetta si è già incontrato con divers; esponenti di associazioni ed orzanizzazioni degli immigrati italiani ed è intervenuto ad una affoliata assemblea di nostri connazionali svoltasi su iniziativa di circoli e asdi Melbourne. Successivamen Giuliano Pajetta è stato inoltre ricevuto al Parlamento del Victoria da un gruppo a. b. di deputati laburisti

Costruendone altre nove prossimamente

## Israele vuole portare a 30 il numero delle sue colonie sul Golan

Lo ha annunciato la radio di Tel Aviv - Il presidente siriano Assad definisce prematura ogni illazione sulla questione del rinnovo del mandato ai « caschi blu »

La radio d' Tel Aviv ha annunciato leri — sia pure in forma non ufficiale - la decisione del governo israeliano di costruire nove nuovi « insediamenti ebraici » sulle alture siriane del Golan, occupate nel 1967 e nei cui confronti i dirigenti di Tel Aviv hanno più volte ribadito le loro intenzioni annessionistiche. Sul Golan esistevano già 17 !nsediamenti ebraici; altri quattro sono stati annunciati nel dicembre scorso, come «risposta » di Tel Aviv alla decisione del Consiglio di sicurezza di tenere un dibattito sul Medio Oriente con la partecipazione dei palestinesi: in quella occasione vi era stata un'aperta protesta degli Stati Uniti (impegnati nel tentativo di coinvolgere anche la Siria nella politica del « passo a passo » che avevano accusato Israele di «complicare ulteriormente» la situazione nella regione.

Ora, a tre mesi di distanza, dirigenti di Tel Aviv hanno deciso di compiere un ulteriore grave passo avant! sulla via della annessione del territorio siriano occupato: è evidente infatti che l'esistenza di un elevato numero di « colonie ebraiche» sarà un ulteriore argomento per i fautori della annessione pura e semplice; e del resto lo stesso primo ministro Rabin affermò di recente, parlando appunto ai «coloni» sul Golan: «Non vi abbiamo fatto venire quassù per poi farvi tornare indietro».

Proprio oggi la stampa di Tel Aviv rilancia la questlone del rinnovo, alla fine di naggio, del mandato ai « caschi blu » dell'ONU sul Golan. Secondo il Jerusalem Post Siria avrebbe già deciso non rinnovare quel mandato: « Una decisione del genere — aggiunge tuttavia il cessariamente che a quella data ci sarà una guerra: la Siria non è infatti disposta a fare una guerra senza lo Egitto più di quanto l'Egitto sia disposto a fare la pace senza la Siria ». Ma ieri stesso, in una intervista rilasciata alla Televisione italiana 'il presidente siriano Hafez el Assad aveva dichlarato che « c'è ancora molto tempo prima di dover annunciare una decisione circa il rinnovo del mandato» ed aveva aggiunto che Damasco «tiene aperta ni politiche.

la porta » a nuove discussio-Come si ricorderà, nel novembre scorso la Sir!a subordinò il rinnovo del mandato alla convocazione di un dibattito generale dinanzi al Consiglio di sicurezza con la partecipazione dell'OLP, dibattito che si è poi svolto nella seconda metà d' gennalo e che ha rappresentato un successo politico per Damasco e per i palestinesi. Israele, ritrovatosi in quella circostanza in una posizione di netto isolamento, teme ora che la nuova scadenza di fine maggio si accompagni ad una nuova mossa politica siriana, e cerca di mettere le mani avanti. Il pretesto dei dirigenti di Tel Aviv & che il rinnovo del mandato è semplicemente un «fatto tecnico» in applicazione dell'accordo di disimpegno del 1974; tes: quantomeno singolare, tanto più quando si accompagna, come abbiamo visto in principio, non solo alla mancanza di qualsiasi impegno circa lo sgombero dei territori occupati, ma addirittura a nuove gravi misure di carattere an-

sad potrebbe cambiare idea (rispetto alla presunta decisione di non rinnovare !1 mandato) solo in caso di a un progresso di primaria importanza » nei negoziati di pace. quale sarebbe un « sostanziale » ritiro israeliano sul Golan o l'impegno di Israele a ritirarsi da tutti i territori occupati e a riconoscere i diritti dei palestinesi. Senonché, non c'è nessun segno che Israele intenda muoversi in questa direzione, e ci sono anzi - come si è visto segni di carattere contrario. Indicativa a questo riguardo anche una conferenza stampa tenuta dal presidente egiziano Sadat in Kuwait e ri presa oggi dai giornali del Caire. In questa occasione Sadat ha fatto riferimento agli impegni segreti assunti dagli USA con l'Egitto al momento della conclusione del secondo accordo di disimpe gno nel Sinai, ai primi dello scorso settembre Gli USA detto Sadat · allora impegnati a favorire i stro. Il compagno Giuliano un analogo accordo per il ri-Pajetta responsabile della tiro israeliano dal Golan, non pazione dei palestinesi ai ne goziati per la soluzione della crisi mediorientale Senonché. come si è poi visto tali im pegni sono rimasti sulla carta.

Jerusalem Post a scrivere

che il presidente siriano As-

Sadat ha detto ancora che se Israele attaccasse la Si ria. l'Egitto adotterebbe « le misure opportune », mentre se fosse la Siria ad a iniziare l una guerra di logoramento sul Golan, nel tentativo di fare sfoggio di eroismo ». l'E gitto - sempre secondo quan to riferiscono i giornali del Cairo - non si sentirebbe impegnato ad intervenire.

Gli sviluppi della polemica in Cina

### «No comment» a Pechino a voci che annunciano le dimissioni di Teng

Articolo fortemente critico verso il vice-primo ministro pubblicato ieri dal « Quotidiano del popolo »

PECHINO, 3 ! la strada capitalista è la ten-

Il vice primo ministro cine- | denza inevitabile dello svilupda varı giorni di concentrici « percorritore della via capitalista» — si sarebbe dimescircola oggi a Pechino, ma non ha trovato finora nè conferma nè smentita, secondo quanto riferisce l'agenzia ANnistero degli esteri, interrogato dalla stessa agenzia, ha risposto questo pomeriggio

con un « no comment ». to nuovo della giornata è costituito da un articolo del « Quotidiano del Popolo » nel quale Teng Hsiao-ping, che continua a non essere nominato (a differenza di quanto avviene sui «dazi-bao») ma al quale si allude con le abituali trasparenti perifrasi, è criticato ancora più a fondo che in termini strettamente ideologico-politici.

Riferendo sullo sviluppo del di Pechino il « Quotidiano del della squadra di propaganda operaia dell'università la seguente affermazione: « Denunciare questo responsabile sul· | cia alla prova di forza.

se Teng Hsiao ping — oggetto | po del movimento. Non è soattacchi sui «dazi-bao» (do- degli insegnanti, studenti, unve è stato esplicitamente no- piegati e operai rivoluzionari minato) e sulla stampa come | di Tsinghua; è anche l'aspirazione urgente del popolo di tutta la Cina». L'articolo afso dal suo incarico. La voce i ferma ancora: « Chi pratica il revisionismo va denunciato e suo rango e la sua anziani SA. Un portavoce del diparti- rito specificamente «al» dimento informazioni del mi- rigente in questione (sempre senza nominarlo): « Obbedirgli, significa la restaurazione del capitalismo. Non lo permetteremo mai. E' proprio co A parte queste voci, il fat- | coraggio rivoluzionario di andare contro corrente che la gente del politecnico Tsinghua conduce fermamente la lotta contro que! dirigente ». Alla fine, tuttavia, l'articolo cita il presidente Mao -«trarre lezione dagli errori passati per evitare la ricaduta e curare la malattia per salvare l'uomo» – e affernei giorni scorsi, ma sempre | ma, sempre riferendosi indigrande dibattito rivoluziona. | ancora uno spintone, come rio» al politecnico Tsinghua | durante la rivoluzione culturale, e attendere il risultato». popolo » attribuisce a menibri | Secondo alcuni osservatori rileva l'ANSA - potrebbe es sere un invito alla « autocritica» e alla spontanea rinun-

Sconcertante decisione dei magistrati di Genova

### Negata l'estradizione di un ministro dei colonnelli greci

Con una decisione sconcertante, per non dir peggio, la sezione istruttoria della corte di appello di Genova ha dato parere sfavorevole alla estradizione di un ex ministro del regime dei colonnel li, Kostantinos Aslanidis, che si trova nelle carceri italiane dal giugno scorso quando - ricercato dall'Interpol su richiesta delle autorità greche — venne arrestato a Santa Margherita Ligure insieme ad altri due greci che lo nascondevano. « Chiedo asilo po litico» disse subito l'ex esponente del regime fascista greco. In realtà nella richiesta

di estradizione, presentata tempo fa dalle autorità gre-

### 30 uruguayani si rifugiano nell'ambasciata del Messico

MONTEVIDEO, 3 Trenta e più uruguayani s sono rifugiati nell'ambascia ta del Messico per sfuggire all'ondata di arresti ordina ta dai governo uruguayano contro i membri dei partiti di sinistra. Altre persone hanno trovato momentaneo rifugio nell'ambasciata colom biana.

L'anno scorso militanti di sinistra si rifugiarono nella ambasciata del Venezuela, e dopo qualche giorno partirono per Caracas con un salvacondotto. Fonti di Montevideo dicono che i rifugiati soprobabilmente militanti del PC e di altri movimenti politici messi al bando. L'Uruguay, già considerato uno dei paesi più democratic: dell'America latina. è sotto un duro regime militare dal giugno del 1973, quan do il presidente Bordaberry sciolse il parlamento Vener di Bordaberry ha resp.nto un invito al vertice latino ame ricano di Panama per il prossimo giugno, perché vi pren-

Secondo fonti civili e mi litari il presidente annunce rà quanto prima il rinvio delle elezioni, che in teoria dovrebbero aver luogo il prossimo novembre. Stando alle voci in circolazione, altre centinaia e forse migl.aia di persone sono state incarcerate di recente in Uruguay per motivi politici, fra cui studenti, giornalisti, artisti, can tanti, intellettuali e persino

militari. La settimana scorsa, a New York l'organ@zazione Amnesty International ha detto che in questo paese la tortura viene applicata sistematicamente, e che in tre anni e mezzo ne sono morte 24

che, ad Aslanidis (un ex m:litare che era stato chiamato alla carica di ministro dell'educazione e dello sport) vengono contestati solo sva riati reati comuni. Fra l'al tro: una serie di falsi e di malversazioni, appropriazione di ingenti somme di denaro fra cui quindicimila dollari che l'ex ministro avrebbe dovuto consegnare alla squadra di calcio « Panatenaikos» per i successi ottenuti nella

Coppa dei campioni. Per giustificare il trattamento di favore che si vuole riservare all'ex « colonnello » la sezione istruttoria di Genova non si perita di pronunciare un ingiurioso atto di accusa nei confronti del regime democratico greco che e succeduto alla dittatura fa-

I motivi addotti per giustificare il rifiuto della estradizione appaiono in verità ancor più gravi della negata consegna di un ladro e criminale fascista alla giustizia del suo paese.

In base alla convenzione internazionale, ammettono j magistrati genovesi, l'estradizione può essere concessa per reati comuni, ma nel caso in questione, secondo loro, a sussistono seri motivi per ritenere che la situazione dell'Aslanidis in caso di accoglimento della richiesta di estradizione rischi di essere aggravata per motivi po

Il « processo » del magistrato genovese ai giudici greci c al regime che ha liquidato la tirannia dei colonnelli continua con un riferimento al processo dell'agosto del 1975 « a conclusione del quale furono pronunciate tra l'altro ben tre condanne alla pena capitale e che aveva tra i principali imputati lo stesso Asianidis, accusato di gravissimi reati di carattere politico per i quali sussiste anche il rischio della pena capitale ». La banale riflessione che più esattamente si trattava di «gravissimi reati di carattere fascista» non sfiora l'estensore della sentenza, il quale definisce l'attuale rezime democratico co me « una particolare situazione politica » in seguito al-1 la quale ricorrono secondo lui rseri e giustificati metivi na r tenere che l'esercizio della difesa possa essere gravemente ostacolato o quanto meno menomato da rancori di carattere politico, con consequente tendenza alla per-

secuzione e dalla accesa campagna giornalistica della quale da tempo è stato fatto oggetto l'Aslanidis in Grecia per le sue opinioni politicne e. in concreto, per la sua partecipazione di primo piano al noto colpo di Stato e al successivo governo anti-

democratico ». Dopo questo bel discorsetto, la magistratura ordinerà la scarcerazione dell'ex ministro fascista e ladro ove la sentenza non venga impugneta entro tre giorni.